

FARE E INSEGNARE ARCHITETTURA IN ITALIA

**Forum
del Coordinamento Nazionale dei Docenti di
Progettazione Architettonica
ICAR 14-15-16**

Ischia 8-9 aprile 2011

FARE E INSEGNARE ARCHITETTURA IN ITALIA

a cura di
Marino Borrelli

**Forum
del Coordinamento Nazionale dei Docenti di
Progettazione Architettonica
ICAR 14-15-16**

Ischia 8-9 aprile 2011



Copyright © 2011 CLEAN
via Diodato Lioy 19, 80134 Napoli
telefax 0815524419-5514309
www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Tutti i diritti riservati
È vietata ogni riproduzione
ISBN 978-88-8497-214-9

Editing
Anna Maria Cafiero Cosenza

Grafica
Costanzo Marciano

Indice

- 7 **Introduzione**
- 10 **Presentazione** *G. Rebecchini*
- 11 **Relazioni introduttive**
Roma [12] *Curto* [16] *Cacciaguerra* [19] *Ramos* [21] *Del Bo* [24]
Benedetto [26] *Losco* [30] *Siviero* [36]
- 39 **Sessione A Docenza e pratica del progetto**
- 40 **Relazione introduttiva** *C.A. Manzo*
- 43 **Relazione del moderatore** *F. Bilò*
- 45 **Introduzione agli aspetti normativi** *M. Spasiano*
- 49 **Relazioni** *Ambrosini* [50] *Andriani* [52] *Borrelli* [55] *Bovati* [58] *Cao* [61]
Carafa [64] *Cattaneo* [66] *Ciarcia* [68] *Clementi* [71] *Como* [74] *Coppetti* [75]
Corradi [78] *Corsaro* [79] *Cortesi* [81] *Dato* [83] *De Cesaris* [85] *Fusco* [86]
Gambardella [88] *Insetti* [90] *Latina* [93] *Lucente* [94] *Macaione* [96] *Mammarella* [98]
Massarente [100] *Mei* [101] *Mennella* [104] *Miano* [108] *Micara* [110] *Nicolini* [112]
Pitzalis [114] *Raimondo* [116] *Raitano* [118] *Rebecchini* [120] *Rendina* [123]
Saggio [125] *Stella* [127] *Toppetti* [129] *Vanacore* [131] *Zammerini* [133]
- 135 **Sessione B La valutazione della ricerca nel campo della
Progettazione architettonica**
- 136 **Relazione introduttiva** *P. Barbieri*
- 139 **Relazione del moderatore** *M. Borrelli*
- 141 **Sessione B1 La valutazione nel campo della progettazione**
- 142 **Relazioni** *Cao* [142] *Carreri* [144] *Costanzo* [146] *Flora* [148] *Gregory* [150]
Lanini [153] *Losasso* [155] *Lucci* [157] *Malfona* [159] *Pezza* [161]
Potenza/Vadini [163] *Santacroce* [166] *Sichenze* [168]
- 171 **Sessione B2 Nuove tematiche e valutazione della didattica**
- Relazioni** *Buondonno* [172] *Cafiero/Rinaldi* [174] *Capozzi* [176]
Carbone/Vallese [178] *Cherubini/Pazzaglini/Petrangeli/Trasi* [180] *Coccia* [182]
D'Agostino [184] *Delsante* [186] *Di Franco* [187] *Emili* [189] *Magliulo* [191]
Misino [193] *Morelli* [195] *Nicolosi* [197] *Orfeo* [200] *Prandi* [201] *Rebecchini* [205]
Rispoli [206] *Spagnolo* [208] *Stenti* [210] *Terranova* [213] *Turano* [214]
Valente [215] *Zagari* [216]
- 221 **Documento dei Dottori e Dottorandi di Ricerca**
- 225 **Assemblea plenaria conclusiva**
- 226 **Relazione conclusiva** *C. Magnani*
- 232 **Documento conclusivo del Forum**
- 237 **Concluding document of the Forum**
- 242 **Elenco dei partecipanti**

Questo volume raccoglie gli Atti del primo Forum del Coordinamento dei Docenti di Progettazione Architettonica ICAR 14-15-16, svoltosi a Ischia nei giorni 8-9 aprile 2011.

L'istituzione del Coordinamento Nazionale Pro-Arch nasce da due esigenze.

- *La prima è quella di creare un circuito d'informazione permanente tra le diverse scuole ed esperienze didattiche e di ricerca, che vedono nel progetto il punto di riferimento dell'insegnamento dell'architettura, aperto anche a contributi di studiosi italiani e stranieri della teoria e della pratica del progetto. Uno degli obiettivi primari infatti è la promozione della cultura del progetto di architettura in Italia, a tutte le scale d'intervento, mirata a raggiungere i livelli qualitativi riscontrabili in altre nazioni europee.*
- *La seconda esigenza nasce dalla opportunità di costituire una rappresentanza accreditata dei docenti degli ICAR 14-15-16 nei confronti del CUN, degli organi del MIUR, e delle altre strutture interessate al progetto di architettura e al suo insegnamento. L'obiettivo è far pervenire a questi organismi i punti di vista del Coordinamento sui temi centrali che riguardano la disciplina.*

Il Coordinamento Progettazione Architettonica Pro-Arch, ha, in generale, lo scopo di arricchire il dibattito e la circolazione dell'informazione intorno ai temi del progetto di architettura, offrendo occasioni di confronto a quanti siano interessati alla realizzazione di una struttura agile che possa assicurare il dialogo costruttivo tra le diverse posizioni ed esperienze, rilanciando anche il rapporto con le discipline contigue, come l'urbanistica, la tecnologia, il disegno industriale, il restauro, ecc...

Introduzione

Nel Forum si intendono riconsiderare i contenuti e le modalità della formazione degli architetti in Italia in rapporto a interrogativi sulla domanda di architettura e sulle attuali condizioni del nostro lavoro che vedono, anche in riferimento al contesto europeo, un altissimo numero di laureati, una sovrapposizione di competenze con altre figure professionali e una incerta definizione della formazione dei laureati rispetto ai possibili sbocchi professionali.

Ritenendo che questi aspetti condizionino fortemente i processi formativi, il Coordinamento propone di avviare una riflessione su alcune questioni:

- In quali direzioni aggiornare i saperi e le strumentazioni del progettista nel nuovo quadro degli intrecci disciplinari, tenendo conto sia delle nuove competenze richieste sia delle innovazioni tecniche e procedurali nei processi che coinvolgono a vario titolo la figura dell'architetto?
- Rispetto a quali obiettivi scegliere tra una formazione generalista e una formazione specialistica nell'insegnamento della progettazione architettonica?
- Come articolare i diversi ambiti del progetto (in particolare riguardo agli ICAR 14-15-16) per affrontare adeguatamente la complessità della domanda di architettura alle scale del manufatto, della città e del territorio?
- Cosa significa fare ricerca in architettura e come valutarne i prodotti?
- Come rispondere alle nuove situazioni create con la Legge "Gelmini" riguardo alla formazione e alla ricerca nel nostro macrosettore?

Il Forum si apre con gli interventi di rappresentanti di istituzioni che costituiscono, da diversi punti di vista, un osservatorio qualificato e di ampio respiro per la comprensione della formazione universitaria rispetto ai mutamenti della società italiana

Sessione A

Docenza e Pratica del progetto

La figura del docente e del ricercatore nel campo della progettazione in Italia registra oggi una progressiva distanza dalla concretezza del fare architettura, e vede accentuarsi la frattura tra teoria e pratica nei processi di definizione del progetto. Il perdurare con la nuova "Legge Gelmini" di un regime fortemente ostativo all'impegno dei docenti in progettazioni esterne, farà sì che tra poco le discipline del progetto saranno insegnate da una generazione di docenti che non ha mai avuto modo di praticare l'architettura né nella fase operativa del progetto né in quella della costruzione. In direzione contraria sembra invece muoversi l'Europa che con la sentenza della Corte di Giustizia europea 305/2008 consente alle strutture universitarie di partecipare a progettazioni esterne legate alle realtà del territorio.

Ritenendo questa problematica fondamentale e irrinunciabile, il Coordinamento propone, alla luce delle esperienze sperimentate in università italiane e straniere, di aprire una fase di approfondimento e di dibattito su alcuni interrogativi:

- Quali sono i modelli più efficienti e corretti per portare nelle strutture universitarie attività di progettazione esterne (attività intra-moenia, laboratori dedicati, fondazioni ecc.) da assumere come momento importante del percorso formativo dei docenti nella ricerca e nella didattica?

- Quali criteri possono guidare un produttivo rapporto pluridisciplinare all'interno delle Facoltà di Architettura e nei Politecnici?
- Quali rapporti e procedure si possono stabilire con gli ordini professionali per regolare in modo chiaro e corretto il lavoro di progettazione elaborato all'interno delle università?

Sessione B

La valutazione della ricerca nel campo della progettazione architettonica

La crescente importanza della valutazione della ricerca, sia per i singoli ricercatori sia per le strutture universitarie, impone un adeguato riconoscimento delle elaborazioni caratteristiche delle discipline progettuali nei protocolli di valutazione scientifica adoperati dalla comunità scientifica nazionale e internazionale.

La discussione dovrà tenere conto del documento sulla "Valutazione dei prodotti scientifici" elaborato dalla Commissione della Conferenza dei Presidi di Architettura che si pone essenzialmente come uno strumento-base di garanzia per la classificazione e la comparazione dei prodotti.

- Come valutare la qualità dei risultati dell'attività progettuale, sia al proprio interno (piani, progetti, concorsi, attività professionale, realizzazioni) sia in relazione ai prodotti scientifici caratteristici di altri settori (ad esempio, quelli dei Politecnici)?
- Come collocare e valutare, in rapporto alla specificità del macrosettore *progettazione architettonica*, i prodotti che appartengono al variegato campo di ricerche non direttamente riconducibili alla centralità del progetto, tra cui la produzione pubblicistica improntata ad approcci storico-critici e ai risultati di esperienze didattiche?
- Quali tematiche potrebbero risultare innovative, oggi, per l'avanzamento della ricerca scientifica nel campo della progettazione? E quali i *format curriculari* più efficaci e condivisibili per evidenziare le qualità dei candidati nelle discipline della progettazione architettonica, al fine di garantire la massima oggettività possibile nelle valutazioni per il reclutamento?

Il Comitato promotore nazionale

Carmen Andriani (Chieti, Pescara), Pepe Barbieri (Chieti, Pescara), Rosalba Bellani (Roma, la Sapienza), Federico Bilò (Chieti, Pescara), Marino Borrelli (Napoli 2, Aversa), Umberto Cao (Ascoli Piceno), Emanuele Carreri (Napoli 2, Aversa), Luigi Coccia (Ascoli Piceno), Pierre Alain Croset (Politecnico, Torino), Adalberto Del Bo (Milano, Bovisa), Rejana Lucci (Napoli, Federico II), Carlo Magnani (IUAV, Venezia), Carlo A. Manzo (Napoli 2, Aversa), Renato Nicolini (Reggio Calabria), Carlo Quintelli (Parma), Giuseppe Rebecchini (Roma, la Sapienza), Francesco Rispoli (Napoli, Federico II), Piero Ostilio Rossi (Roma, la Sapienza), Antonello Stella (Ferrara), Ilaria Valente (Milano, Leonardo).

Ina Macaione

Facoltà di Architettura di Matera, Università della Basilicata

Costruire le identità degli architetti tra scuola e pratiche reali

In questo momento in cui si discute intorno ai sistemi valutativi nell'ambito del nostro quotidiano impegno nell'Università ritengo sia opportuno riflettere su alcune questioni intorno al senso di "identità".

Primo stimolo alla riflessione. Del rapporto architettura/ricerca si occupano i diversi settori scientifici disciplinari che operano all'interno delle Facoltà di Architettura (dall'ICAR 10-12 all'ICAR 21-22). I risultati evidenziano innumerevoli posizioni, spesso in contraddizione tra di loro: questo fenomeno per se stesso non dovrebbe essere un problema ma un arricchimento. L'attuale assenza di un "luogo del confronto", però, fa sì che l'insieme di queste posizioni non mediate sia un caotico melting-pot privo di senso (soprattutto per i più giovani), sempre più lontano dalla concretezza e senza direzione.

Secondo stimolo. Quanto affermato prima diventa ancora più drammatico nell'ambito del settore ICAR/14. Infatti mentre le altre aree disciplinari si sforzano di costruire - almeno nel loro specifico - un sistema condiviso di posizioni, di identità e di raccordo su alcuni temi, anche nella dimensione internazionale, nel nostro ssd, invece, non emerge una riflessione aggiornata sulla propria identità disciplinare, sottovalutando, per esempio, che la maggior parte dei programmi di ricerca nazionali e internazionali non tengono conto, ormai da molti, troppi anni, della specificità della composizione architettonica e urbana. Dunque è necessario riconoscere che si è persa per strada, soprattutto nella sua declinazione rispetto alla ricerca, la consapevolezza della necessità di un rapporto tra teoria e pratica dell'architettura, che non può più essere interamente compreso e compreso all'interno del solo paradigma vitruviano, perché oggi molto è cambiato da allora.

Non è più il tempo di arroccarsi negli strumenti tecnici per non affrontare il vero problema né si può trascurare che la costruzione di un'identità si persegue mirando ad alcune qualità. La situazione attuale è una distanza siderale tra il sistema delle grandi firme dell'architettura e delle immagini collettive che è in grado di realizzare e le possibilità e capacità di un architetto comune. Ma questo "architetto comune" come può essere formato e valutato? Quale la sua committenza? Quali gli spazi di esplorazione e scoperta? Quali le possibili realizzazioni? O dobbiamo ritenere che non ci sia più spazio e necessità di costruire "architettura comune"?

Rispetto al grande disorientamento potrebbe essere utile cominciare a definire almeno il senso di una "identità molteplice", che possa definire i confini, anche labili, di un primo campo operativo nel quale confrontarsi. Oggi è impossibile, credo, lavorare su un'idea d'identità "centrica", univoca né è più sufficiente immaginare di costruire questa identità, come già detto, aggiornando i concetti, anche se fondativi, di *firmitas-utilitas-venustas* (come io stessa, d'altro canto, ho cercato di fare).

Per costruire questa identità molteplice che possa essere condivisa nel modo più ampio possibile ritengo si debbano prendere in considerazione almeno quattro fattori. Il primo è il confronto con la dimensione locale, il secondo è la ridefinizione degli aspetti "disciplinari", il terzo è l'interpretazione del tempo e del mondo in cui viviamo, l'ultimo il riconoscimento e il senso del dato biografico, come descrizione delle cose, dei fenomeni e di noi stessi.

Per concludere però vorrei proporre all'attenzione su un fenomeno che probabilmente condizionerà le riflessioni, non solo sull'identità del progetto di architettura ma anche su quelle relative alla "trasmissibilità" dell'architettura. Mi riferisco alla rete, dove ormai la "generazione Erasmus" lavora in tempo reale a uno stesso progetto da dislocazioni distanti nello spazio. Lo sviluppo della comunicazione in rete avviene oggi in parte sia riferendosi a ciò che ormai è stato etichettato come WEB 1.0, che era limitato alla diffusione dell'informazione, in parte all'attuale WEB 2.0, il web di seconda generazione che permette la condivisione delle informazioni usate nei social network², sia al prossimo e in via di sperimentazione, WEB 3.0, l'internet di terza generazione paragonabile a un'intelligenza artificiale, in grado di interpretare concetti.

Il WEB 1.0 ha contribuito alla costruzione dell'identità dell'architetto star, basata essenzialmente su modelli autoreferenziali. Ciò che prevale in quel mondo è un'informazione "presentativa", che non ammette di fatto alcun dialogo con altre identità, se non indirettamente, ma raramente, attraverso l'identità disciplinare e ancor più raramente con il contesto reale. La "galleria" dei progetti e delle realizzazioni è la forma di comunicazione più diffusa e che non interagisce quasi mai né con gli aspetti teorici della disciplina né con le modalità del pensiero e del processo progettuale.

Non solo scompare del tutto il riferimento reale alle città, e al contesto in generale, ma manca del tutto la responsabilità comunicativa sulle modalità di trasmissione dei metodi e delle forme di scrittura dei progetti. In questo caso il problema di costruzione dell'identità si affida nel migliore dei casi a una premessa poetica e/o ideologica in cui si cerca di legare e descrivere la "galleria" dei progetti rendendola accessibile all'utente attraverso varie forme di classificazione tipiche della professione (per data, per budget, per dimensione, per tipi)

Oggi con l'avvento del WEB 3.0 sembra che dalla "vetrina" egemonizzata dalle grandi firme, si passi alla costruzione di un'identità interagente che si affida alla costruzione di una comunità in rete disposta a condividere le pratiche di progetto in una comunicazione in tempo reale che agisce in modo "molteplice" sull'elaborazione a più mani di un unico progetto. Le prime esperienze sperimentali di tali "identità comunitarie" tuttavia, mentre da una parte annunciano sviluppi molto promettenti e quasi rivoluzionari di una progettazione che avviene tra attori distanti nello spazio ma interlocutori, d'altra parte mancano invece ancora modi di "scrivere architettura" convenzionati e condivisi. Quest'ultimo aspetto, sarebbe l'unico in grado di rendere comprensibile la scoperta di un maggior valore di qualità progettuale ipotizzabile non come dato ideologico e formale della partecipazione al progetto di molti soggetti, ma come piattaforma effettiva d'interscambio durante le pratiche relative del fare.

1. I. Macaione, *Dall'architettura al progetto*, FrancoAngeli, Milano, il ed. 2007.

2. Termine coniato da O'Reilly già nel 2003 per fare riferimento a siti e servizi che utilizzano internet come mezzo o piattaforma.

Lucio Altarelli • Gustavo Ambrosini • Carmen Andriani • Pepe Barbieri • Rosalba Bellibani • Sergio Benedetto • Alfonso Bertagna • Federico Bilò • Marino Borrelli • Marco Bovati • Emma Buondonno • Giorgio Cacciaguerra • Gioconda Cafiero • Marta Calzolaretti • Umberto Cao • Renato Capozzi • Enrico Carafa • Cinzia Carbone • Daniele Carfagna • Emanuele Carreri • Tiziano Cattaneo • Roberto Cherubini • Saverio Ciarcia • Sara Cipolletti • Alberto Clementi • Luigi Coccia • Alessandra Como • Barbara Coppetti • Emilia Corradi • Emilio Corsaro • Isotta Cortesi • Francesco Costanzo • Rocco Curto • Angela D'Agostino • Marco D'Annunziis • Zaira Dato • Alessandra De Cesaris • Adalberto Del Bo • Ioanni Delsante • Massimo Del Vecchio • Andrea Di Franco • Giorgio Di Giorgio • Anna Rita Emili • Anna Esposito • Susanna Ferrini • Nicola Flora • Elena Fontanella • Giuseppe Foti • Gaetano Fusco • Claudio Gambardella • Paola Gregory • Maria Italia Insetti • Luca Lanini • Vincenzo Latina • Mario Losasso • Giuseppe Losco • Rejana Lucci • Roberta Lucente • Ina Macalone • Alessia Maggio • Cristina Magliulo • Carlo Magnani • Lina Malfona • Andrea Mammarella • Carlo A. Manzo • Emanuele Marcotullio • Antonio Mariniello • Alessandro Massarente • Gabriele Mastrigli • Saverio Mecca • Pasquale Mei • Raffaele Mennella • Pasquale Miano • Ludovico Micara • Paola Misino • Marina Montuori • Maria Dolores Morelli • Marco Navarra • Renato Nicolini • Nicoletta Nicolosi • Camillo Orfeo • Marcello Pazzaglini • Valeria Pezza • Maurizio Petrangeli • Efisio Pitzalis • Domenico Potenza • Carlo Pozzi • Enrico Prandi • Filippo Raimondo • Manuela Raitano • Fernando Ramos • Giuseppe Rebecchini • Massimiliano Rendina • Bianca Maria Rinaldi • Concetta Rinaldi • Francesco Rispoli • Giuseppe Roma • Ludovico Romagni • Piero Ostilio Rossi • Antonino Saggio • Andrea Santacroce • Fabrizio Schiaffonati • Roberto Serino • Armando Sichenze • Enzo Siviero • Roberto Spagnolo • Mario Spasiano • Antonello Stella • Sergio Stenti • Antonino Terranova • Fabrizio Toppetti • Nicoletta Trasi • Giulia Turano • Ettore Vadini • Ilaria Valente • Giustino Vallese • Silvia Vespasiani • Roberto Vanacore • Franco Zagari • Massimo Zammerini •

euro 15,00

ISBN 978-88-8437-214-9



9 788884 972149